

F. SCAGLIONE

Salbutamolo e falsi positivi all'alcool-breath-test

PROGRESS IN NUTRITION
VOL. 11, N. 2, 118-119, 2009

Si apre con questo numero di Progress in Nutrition una nuova rubrica destinata a stimolare la discussione che potremmo chiamare *il sasso nello stagno*. In questo specifico caso (una delle tante possibili fonti di alterazioni di risultati di un alcool-test condotto indirettamente sui gas respiratori) siamo certi che non mancheranno ulteriori interventi che potrebbero anche indurre riflessioni nel Legislatore. Gli interventi possono essere inviati a:
redazione@mattioli1885.com

L'interferenza del salbutamolo all'alcool test è venuta alla cronaca recentemente (*) ma è storia vecchia per gli esperti della materia.

Nel 2002 Il British Medical Journal pubblica nelle news extra [(*BMJ* 2002; 324: 756 (30 March))] una esperienza di alcuni ricercatori spagnoli che mettono in evidenza il fenomeno.

Lo studio è stato effettuato su 60 volontari con asma sottoposti ad alcool-test (Alcotest 7110-E -Dräger, Lübeck, Germania), prima e dopo la somministrazione di farmaci inalatori. I ricercatori hanno studiato gli effetti di inalatori contenenti salbutamolo, salmeterolo, formoterolo, budesonide e fluticasone, somministrati in due puffs, in gruppi omogenei di cinque pazienti. Le letture sono state prese a 1, 2, 3,

5 e 10 minuti dopo l'inalazione. Al basale tutte le letture sono stati negative, ma tutti gli inalatori hanno indotto letture positive nei primi minuti dopo la somministrazione, con ritorno dei valori linearmente a zero a 10 minuti. La media dei valori per salbutamolo, salmeterolo e budesonide sono state 0,45, 0,44 e 0,32 mg di alcool per litro d'aria, rispettivamente, a 1 minuto. A 3 minuti questi valori sono 0,08, 0,09 e 0,07 mg/l.

I ricercatori hanno poi confrontato gli effetti di inalatori con e senza alcool, come un veicolo a due gruppi di cinque pazienti. Ad ogni gruppo sono stati somministrati 2 soffi di una Butoasma (salbutamolo con etanolo) o Ventolin (salbutamolo senza etanolo). A un minuto, la media delle letture sul breath test sono

(*) Era asmatico non ubriaco

Repubblica - 07 aprile 2009 pagina 4 sezione: GENOVA

COLPA dell'asma e non della birretta bevuta per accompagnare un panino in pausa pranzo. Un anno dopo, un artigiano genovese quarantenne si è visto assolvere, perché il fatto non sussiste, dall'accusa di guida in stato di ebbrezza. Il suo difensore, l'avvocato Piero Franzosa, perizie alla mano, ha dimostrato che il farmaco contro l'asma che il suo assistito assumeva da tempo, contiene una sostanza, il salbutamolo (un broncodilatatore), che altera e amplifica il tasso alcolemico. Ecco perché Franco M. un anno fa, fermato alla guida del suo scooter dalla polstrada era risultato positivo all'etilometro. Sia la prima, che la seconda verifica, effettuata come prescrive la legge dopo venti minuti, avevano registrato valori superiori alla media. L'uomo aveva spiegato di aver bevuto solo una bottiglietta di birra ma la denuncia era scattata lo stesso. Assieme al suo legale ha individuato come possibile causa il farmaco contro l'asma e le analisi hanno convinto anche il giudice. - *m. p.*

Dipartimento di Farmacologia,
Chemioterapia e Tossicologia medica
Università degli studi di Milano

state 0,45 mg/l (SD 0,17) nei pazienti che hanno inalato Butoasma e 0,35 (SD 0,21) in pazienti di Ventolin. I ricercatori ipotizzano che il fattore interferente possa essere il gas propellente e non i principi attivi. Il dilemma viene sciolto nel 2005

in un'altra pubblicazione (*Journal of Aerosol Medicine. Summer 2005, 18(2): 193-197*) in cui vengono confrontati i farmaci somministrati con inalatori a polvere secca o con inalatori a gas propellente.

Il risultato conferma l'ipotesi, infat-

ti quando i farmaci vengono somministrati con inalatori a polvere secca non si assiste ad alcuna alterazione dell'alcool-test.

In conclusione il fenomeno esiste solo con gli inalatori a gas propellente.